

L'IDEA La stilista Danila Dubuà ha realizzato un modello di mascherina in seta che è stato accolto con entusiasmo

Dubu Mask, moda ai tempi del Covid

Napoli si conferma il luogo della creatività; questa volta l'idea innovativa è venuta alla stilista Danila Dubuà che ha realizzato la Dubu Mask un modello di mascherina in seta spessa che è stata accolta con entusiasmo da uomini e donne non solo italiani. L'ennesimo esempio di riconversione di un settore per rispondere alle esigenze di questo momento. Sentiamo proprio da lei come sono andate le cose.

«Fin dall'inizio dell'emergenza ho avuto l'idea di creare una mascherina che si adattasse, ovviamente, alle norme sanitarie ma anche alle regole del glamour. La nostra mascherina è bella, realizzata in seta doppia con laccetto dorato e realizzata con stoffe di alta moda. Non vogliamo fare business su questa cosa ma utilizzando materiali di ottima qualità il prezzo è di venti euro. Con questa produzione, richiesta anche in Francia, Spagna e Germania, riusciamo a fare lavorare, da casa ovviamente, le nostre sarte e a non fermare completamente il lavoro. Sono convinta che sia una creazione apprezzata da tutti, del resto i dati



confermano la mia idea».

Quante ne ha vendute?

«Nella prima settimana 150 esemplari, nelle settimane seguenti abbiamo triplicato i numeri ed anche adesso ci attestiamo su queste cifre».

Come è nato il suo marchio Danila Dubuà?

«Ho sempre desiderato fare questo lavoro, del resto mia nonna gestiva la sartoria del San Carlo quindi provengo da questo setto-

re, ma nel tempo mi sono dedicata ad altro, poi sono tornata al mio amore aprendo uno showroom nella Galleria Umberto di Napoli».

Che tipo di tessuti utilizza per le sue creazioni?

«Mi sono resa conto che al solo toccare le stoffe ero in grado di capire cosa ne potevo fare, credevo fosse una capacità di tutti gli stilisti ma mi sono resa conto che invece è un dono utilissimo nel mio settore. Scelgo il meglio delle stoffe e dei tessuti, anche perché sono quelle che conosco da sempre, perché realizzo creazioni di alta moda rigorosamente di alta qualità».

Sta portando avanti le sue collezioni?

«Sono una persona dinamica, non mi sono mai fermata nemmeno in questo momento anche perché rappresenterebbe un errore tenere la testa ferma. Volevo addirittura raddoppiare la produzione dei miei capi ma poi le aziende con le quali da sempre collaboro si sono fermate e, di conseguenza, anche io».

Che rapporto ha con la città di Napoli?

«La mia prima sede era in Galle-

ria Umberto ed anche il mio logo si ispira ad un rosone che si trova lì. Sono legata alla città in maniera viscerale al punto da essere voluta restare qui, nonostante altre luoghi mi avrebbero garantito migliori prospettive. La mia famiglia e la mia città sono i motivi per cui lavoro da Napoli conoscendo e rispettando la sua genialità, creatività ma anche i suoi ritmi lenti».

Il momento di lancio del suo marchio quale è stato?

«Dal 2011 al 2013 ho vestito la miss italiana a Miss Universe, il concorso di bellezza di Donald Trump ed ho avuto l'opportunità di lanciarmi su passerelle internazionali. Se pensiamo che prima di me era Cavalli a vestire la miss si può capire quanto sia stata una esperienza bellissima, formativa e importante per il lancio del mio marchio».

Il web è un'opportunità di sviluppo e rilancio del suo settore?

«Non potremmo farne a meno oggi, ma io ho compreso l'importanza dell'e-commerce già molti anni fa e sono felice di averlo fatto».

ROBERTA D'AGOSTINO

RIVISITAZIONI DI CLASSICI E INEDITI "ABBORDAGGI" PER "LE NUOVE AVVENTURE DI CAPITAN CAPITONE"

Un nuovo album per Sepe

Daniele Sepe (nella foto) ha rappresentato uno dei più alti punti raggiunti dalla musica suonata a Napoli (e in Italia), dando alle stampe, nel biennio 1993/1995, dei capolavori di assoluto pregio, quali "Vite Perdite" e "Spiritus Mundi", caleidoscopi di suoni e colori, curati con dovizia enciclopedica da profondo cultore della musica, nel totale abbattimento e superamento dei generi. In vero, come una costante di qualità, è stata sempre questa la matrice che ha accompagnato Sepe nei suoi viaggi sonori, vicini alla nostra tradizione ma al contempo "fuori dai paraggi"; viaggi che, proseguendo lungo coordinate fatte d'inclusioni, interazioni, ricerca e condivisione, l'hanno condotto nel 2016 sulla rotta di Capitan Capitone.

È così, imbarcatosi, Sepe ha preso nuovamente il largo verso i variegati mari della propria creatività musicale, al timone e comando della sua nuova ciurma con la quale, dopo "Capitan Capitone e i fratelli della costa" (Full Heads) e "Capitan Capitone e i parenti della sposa" (MVM), ha tagliato gli ormeggi de "Le Nuove Avventure di Capitan Capitone" (Museumshop). "Le Nuove Avventure di Capitan Capitone" è un lavoro discografico fedele alla linea, che veleggia seguendo la corrente di partiture che Sepe rende universali, nella rivisitazione di classici, di richiami e citazioni e d'inediti approcci. Dall'apertura della "Marcia di Brancalione", con in seno uno scoglio che diventa barca e "Ndringhete ndrà", passando per la denuncia sociale (sempre

presente nei testi di Sepe) del coro di bambini di "Cazzimmao - pesciolini & pesci a brodo" (brano tradizionale del 1663 degli schiavi del Brasile resisi liberi, pubblicato in altra versione come "Peixinos du Mar" già su Spiritus Mundi), per "Il Corpo Morto" di Frank Zappa, il blues di "Chesta è 'a vita mia", per la medioevale, lirica e dalla poetica femminile "Ondas do mar de Vigo" ..., in una miscelanea di antico e contemporaneo, "Le Nuove Avventure di Capitan Capitone" approdano alla narrazione del racconto di chiusura, nel reading di "Dino pesciolino fino", e all'attracco della ripresa del coro dei bambini, voci di speranza con le quali si congeda il tutto. Con Daniele Sepe, a dare forma al disco: Roberto Bastos, Simona Boo, Shaone, Lavinia Mancusi,



Mimi Caravano, Fabio Celenza, Sabba, Massimo Ferrante, Mario Insegna, Aldolà Chivalà, Cristian Vollarò, Patrios, 'o Rom, Marcello Coleman, Emilia Zamuner, La Maticora, Stefano Bollani e Valentina Cenni. Al netto di tutte le considerazioni, Daniele Sepe si è ancora una volta confermato unico e dalla precipua identità musicale.

MARCO SICA

L'ASSOCIAZIONE PRESIEDUTA DA LUCIA LODI DEDICA LA SUA ATTIVITÀ ANCHE ALL'ASSISTENZA DI DONNE MALATE DI CANCRO

"Raggi di Sole" al fianco di medici e personale sanitario

L'Associazione "Raggi di sole" al fianco del personale medico-sanitario e delle donne malate di cancro. In questo tempo di drammatica emergenza provocata dal Coronavirus la condizione delle malate oncologiche e di chi garantisce le cure e l'assistenza è ancora più complicata. L'Associazione, presieduta da Lucia Lodi una giovane donna coraggiosa e malata di cancro, ha deciso di dedicare la sua attività per assistere chi viva questa condizione di vita ancora più grave rispetto a quella di tutto il resto della popolazione, pur sofferente. Lucia Lodi è affiancata in questa attività solidale da: Giovanna Albano, Mariagrazia Mastrolia, Rosaria De Caro, Edelweiss Consalvo, Arturo Calabrese, Vincenzo Carusi

Abbamonte, Flavio Gioia. "Raggi di Sole" ha mobilitato una vera e propria task force al femminile composta da: Valentina D'Alessandro Stilista, Francesca Ragone Makeup & Style Coach, Marina Antonucci Fashion Creator, Anna Serriello Associazione Wonder Tortilla. Francesca Ragone founder del brand Beauty ha prodotto dei tutorial dedicati alle donne malate di cancro. Il primo è stato dedicato all'uso del foulard perché uno dei primi effetti delle cure chemioterapiche è purtroppo la caduta dei capelli. Da anni, al fianco delle donne, consulente di immagine per il percorso "Dedicati incontri per prendersi cura di sé", iniziativa promossa da ACTO in diversi ospedali, con la sua Looktherapy

punta a rivelare la bellezza dell'anima e a far sì che ogni donna ritrovi la sua immagine riflessa nello specchio.

Valentina D'Alessandro, Anna Serriello e Marina Antonucci hanno regalato stoffe e tessuti con i quali la stessa Antonucci insieme alle sarte Emilianna Turi ed Angela Tesaro stanno cucendo mascherine di protezione che saranno donate al Reparto Oncologico dell'Ospedale Cardarelli di Napoli, al Reparto di senologia oncologica della casa di cura salus di battipaglia, alla Bre-



ast Unit dell'ospedale di Pollena Trocchia. Queste mascherine sono, in qualche modo, "speciali" perché realizzate con tessuti di alta qualità e con un design originale.



ANTONIO RISCETTI
"Lacciocabaret"

UNA SETTIMANA
DA RIDERE

LUNEDÌ

Zingaretti è guarito dal coronavirus: o meglio: anche il coronavirus ha abbandonato Zingaretti. Tenta il suicidio strangolandosi poi si ricorda di non avere lavato le mani. Il Papa incontra Conte in Vaticano. E leader di un paese straniero disposto ad ascoltarlo.

MARTEDÌ

Coronavirus: proclamato il cessate il fuoco nei paesi in guerra. Devono ammazzarsi da sani. Annullato il torneo di Wimbledon. Volevo fare un paio di battute ma non mi vengono, è doppio fallo? Ora che si può uscire coi bambini ne approfitto per riportarli a casa.

MERCOLEDÌ

Inps, al via le domande per bonus di 600 euro. Poi seguirà la cassa integrazione a quiz. Chi riesce a compilare la domanda per i 600€ sarà promosso Direttore dell'INPS. Sul sito dell'Inps sono visibili i dati di altri utenti. Così almeno ci facciamo un po' di compagnia.

GIOVEDÌ

Conte proroga la chiusura fino a dopo Pasqua. Natale con i tuoi e Pasqua pure. Università Pittsburgh: "Primo vaccino ha superato la fase test su animali". I pipistrelli ora stanno bene. Dirigente sanità calabrese non sa cosa siano i ventilatori. Non si diventa dirigente per caso.

VENERDÌ

Coronavirus, le previsioni di Confindustria: "Pil in calo del 10%". Almeno questa notizia è negativa. Wuhan: 45mila cremazioni a fronte di 3mila decessi ufficiali. Neanche in Cina hanno mai visto il funerale di un cinese. Juventus: sospendi gli stipendi a giocatori e allenatore. Ora si cerca l'accordo con gli arbitri.

SABATO

Rai: una task force contro le fake news. Praticamente una commissione interna. La Merkel dichiara che il numero dei contagiati è minimo. Secondo me li calcolano con la centralina della Volkswagen. Salvini ringrazia gli albanesi: "Senza di voi non avremmo neanche un laureato nella Lega".